

CORSO DI PERFEZIONAMENTO “MUSEO, BENE CULTURALE, TERRITORIO: PROGETTARE I SERVIZI EDUCATIVI”



I Musei quale risorsa educativa.

I pubblici.

*Saperi e saperi, acquisizioni, buone pratiche e
professionalità per l'educazione e la mediazione del
patrimonio culturale*

Silvia Mascheroni

Benevento, 18 marzo 2011



La complessità

Non c'è un filo d'erba solo in un prato.

*Non c'è un albero, ma c'è il bosco, dove tutti gli alberi stanno insieme, non prima e poi, ma insieme, grandi e piccoli, con i funghi e i cespugli e le rocce e le foglie secche e le fragole e i mirtilli e gli uccelli e gli animali selvatici, e magari anche le fate e le ninfe e i cinghiali, e i cacciatori di frodo e ivi andanti smarriti, e **chissà quante altre cose ancora.***

C'è la foresta.

Carlo Levi



Tessere trame

- la ricerca
- le acquisizioni e la riflessione della comunità professionale
- le sensate esperienze
- le professionalità in gioco

Come si intrecciano questi tre livelli?

Quali acquisizioni li sostanziano?

Quali approdi sono condivisi e quali orientamenti sono perseguibili?



Il “patrimonio culturale” nella definizione UNESCO del 1972

«Opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dal punto di vista storico, artistico o scientifico.»

fonte: UNESCO, *Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale*, Parigi 1972



Il “patrimonio culturale” nella definizione UNESCO del 2003

«Per “patrimonio culturale immateriale” si intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è *costantemente ricreato* dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia.»

fonte: UNESCO, *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, Parigi 2003



Due paradigmi interpretativi di “patrimonio culturale”

- un insieme di beni statici, sedimentati, di “valore universale”, da conservare e da trasmettere
- un insieme di beni da condividere, ricostruire nei significati, ricollocare in uno spazio sociale di scambio

Ne consegue un'altra concezione del museo

- da sistema chiuso e autoreferenziale a sistema aperto
- la politica dell'accoglienza, dell'ascolto
- un altro modo di mettere in pratica l'*accessibilità*



Due paradigmi interpretativi di “patrimonio culturale”

- un insieme di beni statici, sedimentati, di “valore universale”, da conservare e da trasmettere
- un insieme di beni da condividere, ricostruire nei significati, ricollocare in uno spazio sociale di scambio

Ne consegue un'altra concezione del museo

- da sistema chiuso e autoreferenziale a sistema aperto
- la politica dell'accoglienza, dell'ascolto
- un altro modo di mettere in pratica l'*accessibilità*



I saperi del patrimonio culturale e le valenze educative del patrimonio culturale

La relazione tra patrimonio e.....

saperi disciplinari

identità personale

- memoria personale - memoria collettiva
- multiculturalità
- tutela - salvaguardia
- didattica in situazione
- capacità percettive; espressive; linguistiche; critiche



LA FUNZIONE EDUCATIVA DEL MUSEO

Il museo è il luogo dove:

Si ricompongono i documenti della cultura del territorio

Si possono trovare risposte ai quesiti

Avviene l'elaborazione dei saperi



Ma chi sono i *pubblici* del Museo?

Come fare per conoscerli?

Fonte: *I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche*
(A cura di A Bollo, Milano, FrancoAngeli 2008)

Mario Turci, *Interrogarsi - interrogare. Qualità e politiche per il pubblico*

“Interrogarsi e interrogare, uscire dal guscio dell’ autoreferenzialità, essere al servizio, lettura onesta dei risultati, ascolto, autovalutazione, disponibilità all’incontro, flessibilità progettuale, autocritica, saper guardare, centralità del pubblico, museo come servizio sociale a valenza culturale, apertura, comparazione, consuntivo, qualità.”

Un modo di essere e di fare nuovo per il Museo italiano, necessario per il Museo contemporaneo: che cosa ci sta alla base?



Per conoscere i pubblici: caratteristiche, motivazioni e attese

Una prima classificazione:

- *visitatori*: coloro che usufruiscono dell'esposizione
- *utenti*: fruitori dei servizi del Museo
- *collettività*: coloro che riconoscono il Museo in quanto presidio culturale che partecipano alla sua vita

Il *pubblico che non c'è*, il *non pubblico*: un obiettivo da raggiungere

- giovani al di fuori del contesto scolastico
- adulti



Un'indagine recente: gli indicatori acquisiti

Alessandro Bollo e Alessandra Gariboldi

“Il visitatore al centro. Esperienza, percezione e gradimento dei visitatori del Sistema Musei della Provincia di Modena”

- persone tra i 18 e i 70 anni
- *focus group*

Campi di indagine

- prima della visita: motivazione e aspettative
- durante la visita: cosa si cerca in un museo, cosa piace, cosa disturba
- cosa si vorrebbe trovare in un museo

CONVEGNO MUSEI GIOVANI

IDEE, PROGETTI E PASSIONI



imuseisi
muovono
conte



INTERVERRANNO

Daniele Jalla

Gustavo Pietropolli Charmet

Alba Trombini

Janusz Byszewski

Gianluigi Gherzi

Sarah Greenhalgh

Francesco Bonami

Karin Malmquist

Alessandro Bollo

con il patrocinio
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Emilia Romagna

con il contributo

venerdì 24 novembre



ORE 9.30/17.30 - HOTEL RAFFAELLO - STRADA PER COGNENTO 5 - MODENA

Iscrizioni e informazioni: Assessorato Cultura della Provincia di Modena - tel 059 209.659/556/111 - e-mail cultura@provincia.modena.it - www.museimodenesi.it



I giovani: parole chiave per le funzioni del museo

Esperienza

Espressione

Emozione

Pensieri

Ricordo

Passione

Libertà di interpretazione

Dialogo

Cultura

Storia

Istruzione

Esposizione

Artisti

Vita

Umanità

Natura

Accessibilità

Chiarezza

Completezza

Modernità

Innovazione

Il sapere, il capire, il ragionare



I giovani: che cosa manca in un museo

- prezzi bassi del biglietto per permettere a tutti, soprattutto ai giovani di poterli visitare
- posti per sedersi e ammirare le opere, spazi per il riposo
- apparecchiature interattive e funzionali
- distributore di bevande

- maggiore documentazione sulle opere
- audioguide - guide preparate

- maggiore coinvolgimento
- qualcosa che attiri e stupisca, anche qualcosa di “giocosso”

- la musica
- **mi piacerebbe trovare un libro davanti a ogni opera così da poter scrivere le emozioni così da integrare lo spettatore nell’opera senza toccarla ed esprimersi liberamente**



“Ricordi?” (2008-2009)

Storie personali, memorie collettive

Museo di Fotografia Contemporanea (Cinisello Balsamo)

lo sguardo dell'artista e la *sua* ripresa fotografica
le opere e l'incontro con l'artista per sollecitare
nuovi *ricordi* e nuove *narrazioni*

- trasformare i cassetti privati in “finestre virtuali”, evocative del passato:
i luoghi di vita, di relazione e di lavoro, il paesaggio urbano
- le immagini ritrovate in dialogo con quelle dell'autore
- le storie di ognuno per tessere la vita collettiva della città
- lasciare tracce della vita personale e della collettività
- diventare altri interpreti del patrimonio







Le riflessioni a partire dai dati acquisiti

Le motivazioni sono composite

- essere stimolati intellettualmente
- desiderio di crescita e di apprendimento
- piacere estetico: “vedere cose belle”

L'esperienza è multidimensionale:

- il contesto personale (interessi, motivazioni, conoscenze)
- il contesto sociale
- il contesto fisico
- unisce *emozione, divertimento, dimensione personale e dimensione sociale*



Per un Museo *educativo*

La Raccomandazione Europea, 1998

La Commissione ministeriale, 1995-1998

L'Accordo quadro (1998): verso il partenariato di progetto

Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi, 2008

La Carta nazionale delle professioni museali, 2006

Il Manuale delle professioni museali in Europa, 2008



In dialogo con il contesto europeo

La finalità primaria dell'educazione al patrimonio promossa in questi anni dal Consiglio d'Europa, è coincidente con il percorso di ricerca e di operatività condotto dalla Commissione ministeriale:

sensibilizzare al patrimonio culturale, alla salvaguardia e alla trasmissione alle generazioni future, tenendo conto:

- dello sviluppo globale della persona
- del dialogo interculturale
- dell'integrazione e della coesione sociale



In dialogo con il contesto europeo

Azioni e progetti di educazione al patrimonio culturale realizzati con le istituzioni scolastiche

- La dimensione della cittadinanza europea
- La condivisione di percorsi progettuali, di strategie e approdi formativi
- Il valore identitario del patrimonio culturale, che sviluppa un profondo senso di appartenenza a luoghi, storie e memorie, risorsa per conoscere, comprendere e accogliere analogie e differenze, sviluppando una relazione attenta alle “diversità”



Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi

I concetti chiave e le linee guida:

- ✓ la prospettiva processuale del patrimonio che vive e si modifica grazie alla continua concettualizzazione e interpretazione
- ✓ l'esperire ogni testimonianza e l'insieme del patrimonio come procedere complesso, intricato e intrigante per scoprire, conoscere e appropriarsi di un bene comune
- ✓ il patrimonio quale elemento generativo, che mette in moto saperi e relazioni



Le acquisizioni condivise

- * l'azione educativa sempre più articolata: pubblici diversi, azioni diverse, il "non-pubblico"
- * la presenza di altre figure impegnate e coinvolte nell'ambito dell'educazione: il partenariato educativo-culturale
- * l'esigenza di saperi compositi, saperi "altri" oltre a quelli disciplinari, non autosufficienti che richiedono continuo aggiornamento: nostalgia dell'unità del sapere?
- * da un'expertise disciplinare custodita e trasmessa a un'interrogazione continua
- * le conoscenze e le abilità esperte per il pubblico *web-based*



Costruire progetti/percorsi/attività in partenariato educativo-culturale

condividere

= **consenso conciliazione**

Integrare in un sistema coerente

- diversi saperi
- diverse competenze
- diverse culture

■ Il partenariato è una situazione negoziata

■ lavorare in una logica di **contratto formativo**

Richiede:

■ formazione condivisa

■ assunzione del progetto

■ utilizzo di conoscenze e competenze incrociate



Il partenariato come situazione di esperienza sociale

Il partenariato culturale educativo presuppone l'interazione tra le attese personali, professionali e il vissuto degli attori

Si traduce nello sviluppo professionale fondato sull'autonomia e la solidarietà dei soggetti

Si realizza attraverso l'ideazione e la realizzazione di progetti condivisi



PROGETTARE A LIVELLO INTERISTITUZIONALE

Tutelare ed esaltare le diverse professionalità

Contributi diversi percepiti come risorsa

Coerenza tra finalità del progetto finalità delle singole Istituzioni

Garanzia della autonomia delle singole Istituzioni

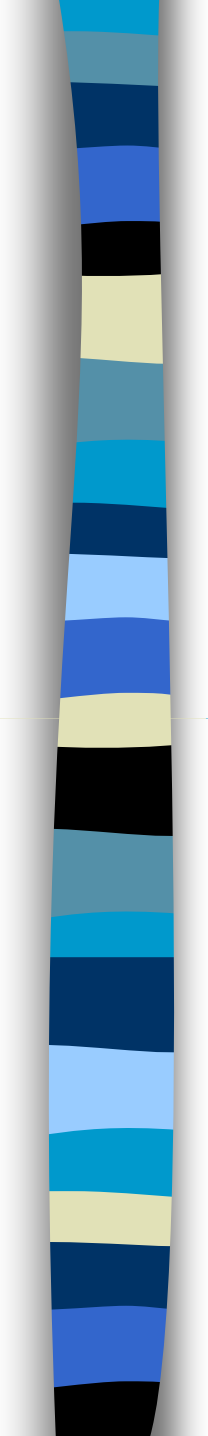
Assunzione del progetto da parte di tutti gli attori



Cittadinanze multiple e patrimoni plurali

Patrimonio e intercultura: un rapporto problematico

- ✓ le collezioni dei musei sono state spesso assemblate con l'obiettivo di riflettere l'identità di una nazione o di una città e di celebrarne i valori dominanti
- ✓ la nozione stessa di “patrimonio culturale” sembra riferirsi a qualcosa che è acquisito una volta per tutte per diritto di nascita

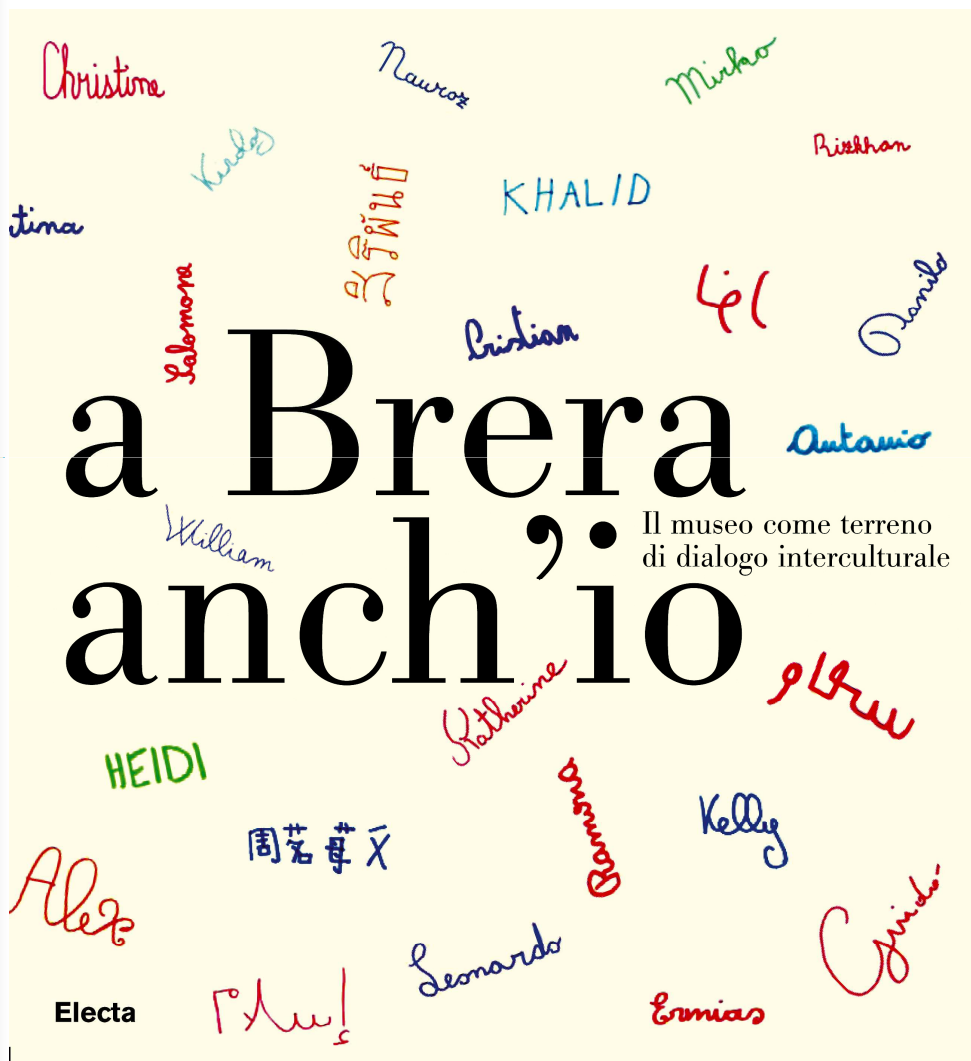


L'educazione al patrimonio in chiave interculturale: verso uno “spazio terzo”

La “competenza interculturale”:

- l'acquisizione di un approccio caratterizzato dall'interesse e dalla volontà di conoscere saperi e culture proprie e altrui
- la progettazione partecipata e la condivisione di saperi e di narrazioni: i “nuovi” interpreti del patrimonio
- l'assunzione di strategie complesse e l'impegno in processi continui di mediazione educativa
- le buone pratiche in Italia... in dialogo con l'Europa: per un repertorio di “sensate esperienze”: “Patrimonio e Intercultura”
(www.ismu.org/patrimonioeintercultura)

Pinacoteca di Brera “A Brera anch’io. Il museo come terreno di dialogo interculturale”



Gentile e Giovanni Bellini

Predica di San Marco ad Alessandria d'Egitto, 1504-1507 circa



**Progetto “Migranti e patrimoni culturali”
Torino, Centro Studi Africani e Musei piemontesi**



Michelangelo Pistoletto *Tavola Mar Mediterraneo*
“Love difference” - “Wherever we go”





Chi sono i professionisti dell'educazione e della mediazione

Una realtà molto frammentata e in evoluzione

La struttura portante delle istituzioni culturali

Un'agenzia attiva che produce cultura e conoscenza

Il cambiamento di tutte le professioni alla luce della contemporaneità



Gli approdi ma anche le linee guida per il futuro

Acquisizioni, approdi, orientamenti si intrecciano con paradossi e criticità

La consapevolezza della funzione, del ruolo e dei compiti: la riflessività sul proprio operare, la relazione tra patrimonio e pubblici

Il settore è specialistico e non va confuso con altri

La traduzione di saperi esperti e l'interpretazione NON come banalizzazione: una necessità per la ricerca e riflessione sul proprio lavoro

La distanza minore rispetto alla situazione degli altri Paesi europei

Il quadro di riferimento più delineato e condiviso

Le indagini e i dati acquisiti: un patrimonio di esperienze

I documenti utili per sostenere l'azione

I gruppi di ricerca, le opportunità di aggiornamento per la formazione permanente



La “qualità”, una certificazione di “metodo”

Documentare, monitorare, verificare, valutare: un lessico amico, non più ostile

Il superamento del navigare in solitaria con la disponibilità di strategie e strumenti: “Collect & Share”

La comunità professionale in continuo apprendimento

Una formazione condivisa con altri attori

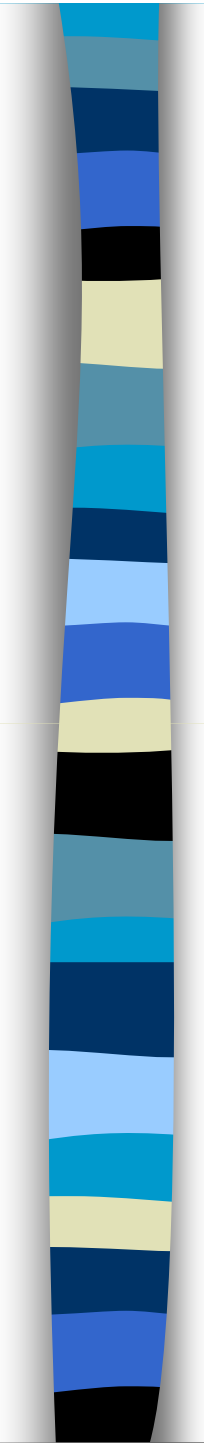
La partecipazione a progetti europei con partnership importanti

Un corpo unitario dei professionisti del patrimonio



I paradossi e le criticità

- ✓ a fronte di richieste di segno maggiore (quantità/qualità): la diminuzione del personale e di fondi
- ✓ sottoposti alle altre “urgenze” dell’iper presente, della visibilità, del consumo: come conciliare l’esigenze della pratica riflessiva
- ✓ il rapporto e la gestione dei servizi esternalizzati: logiche a volte subite
- ✓ la richiesta di assunzione di responsabilità senza riconoscimento e inserimento in organico
- ✓ un profilo professionale che non legittima anche giuridicamente l’attività specialistica
- ✓ un “alto profilo” per esercitare ruoli e mettere in atto azioni: la mancanza di percorsi formativi iniziali e di aggiornamento in itinere adeguati
- ✓ la disparità nella formazione individuale, nell’inquadramento giuridico, nelle forme di reclutamento e retribuzione



Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane
AMACI, AMEI, ANMLI, ANMS, COMMISSIONE MUSEI DELLA
CRUI, ICOM ITALIA, SIMBDEA

“Carta nazionale delle professioni museali”

Milano, 24 ottobre 2005 – Roma, 2 ottobre 2006

ICTOP, ICOM France, Italia e Suisse

“Manuale delle professioni in Europa”

Vienna, agosto 2008

- condividere un documento valido a livello europeo
- professioni e profili corrispondenti per tutti i musei
- rinvio alle *Carte* nazionali

Pone la centralità delle persone e delle professionalità

Esito di un processo, del lavoro di diversi gruppi di ricerca



La Carta nazionale delle professioni museali

Ambito servizi e rapporti con il pubblico ed il territorio

Profili

Responsabile dei servizi educativi

Educatore museale

Coordinatore dei servizi di accoglienza e custodia

Operatore dei servizi di accoglienza e custodia

Responsabile dei servizi di documentazione

Responsabile della biblioteca del museo



Responsabile dei servizi educativi

Responsabilità, ambiti e compiti

- elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione
 - individuando modalità comunicative e di mediazione
 - utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa
- cura i rapporti con
 - il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative
 - l'università
 - gli istituti di ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza

In particolare:

- collabora con le altre figure professionali alla definizione
 - dell'identità e della missione del museo
 - del progetto istituzionale
 - della programmazione generale



Ambiti - compiti

Responsabilità, ambiti e compiti

- elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione
 - individuando modalità comunicative e di mediazione
 - utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa
- cura i rapporti con
 - il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative
 - l'università
 - gli istituti di ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza

In particolare:

- collabora con le altre figure professionali alla definizione
 - dell'identità e della missione del museo
 - del progetto istituzionale
 - della programmazione generale



Educatore museale

Responsabilità, ambiti e compiti

Realizza gli interventi educativi programmati dal museo adeguati alle caratteristiche e alle esigenze dei diversi destinatari

- le attività i percorsi i laboratori
- gruppi di ricerca per la progettazione delle iniziative educative e di progetti innovativi
- i testi e i materiali specifici per l'ambito di competenza
- le modalità e alla predisposizione di strumenti per la documentazione, l'accertamento del gradimento, la verifica e la valutazione delle attività educative realizzate
- le esigenze e le problematiche
- la proposta di nuove iniziative
- gli spazi e la strumentazione assegnata